

Istruzione: responsabilità e apprendimento

24 maggio 2018

Alcuni elementi di contesto

- Sullo sfondo: bassi tassi di scolarizzazione e diseguaglianze sociali e culturali certificati dall'ISTAT
- Quanti hanno letto Dostoevsky? Quanti hanno letto.? Quali tassi di scolarizzazione?
- Proliferazione di cronache giudiziarie: fame di sicurezza? Di giustizia? O anche curiosità morbosa?
- Nostra responsabilità è alimentare la fame di sapere non utilitaristico
- Se vogliamo comprendere le questioni carcerarie dobbiamo inserirle in una cornice più ampia: rapporto dentro-fuori (quale relazione?)
- Il problema della giustizia, ma anche dell'esecuzione della pena è un problema culturale (Vedi Stati Generali dell'esecuzione penale)

La scuola negli IIPP in Lombardia – Alcuni dati –

Fonte PRAP 2017

La scuola nelle Istituzioni penitenziarie in Lombardia

Il 35% dei detenuti è iscritto ai percorsi scolastici statali, con percentuali che vanno dall'11 al 70%.

Il 1° Livello e l'Alfabetizzazione sono presenti in tutti i 18 IIPP mentre il 2° Livello è presente in 12 IIPP su 18.

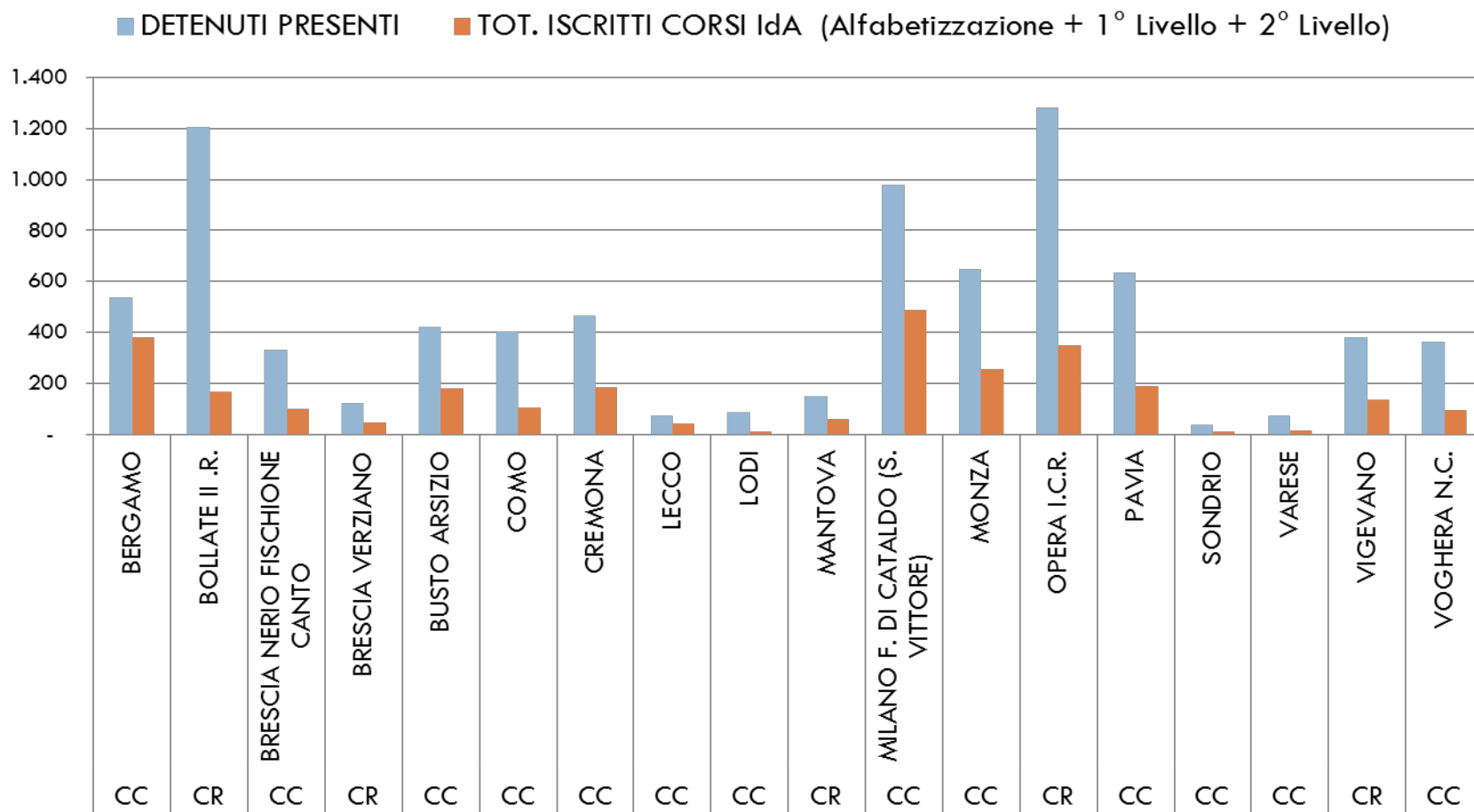
Diversi sono i percorsi in **ampliamento** dell'offerta formativa.

CGM: Iscritti 100% (almeno attività di accoglienza)

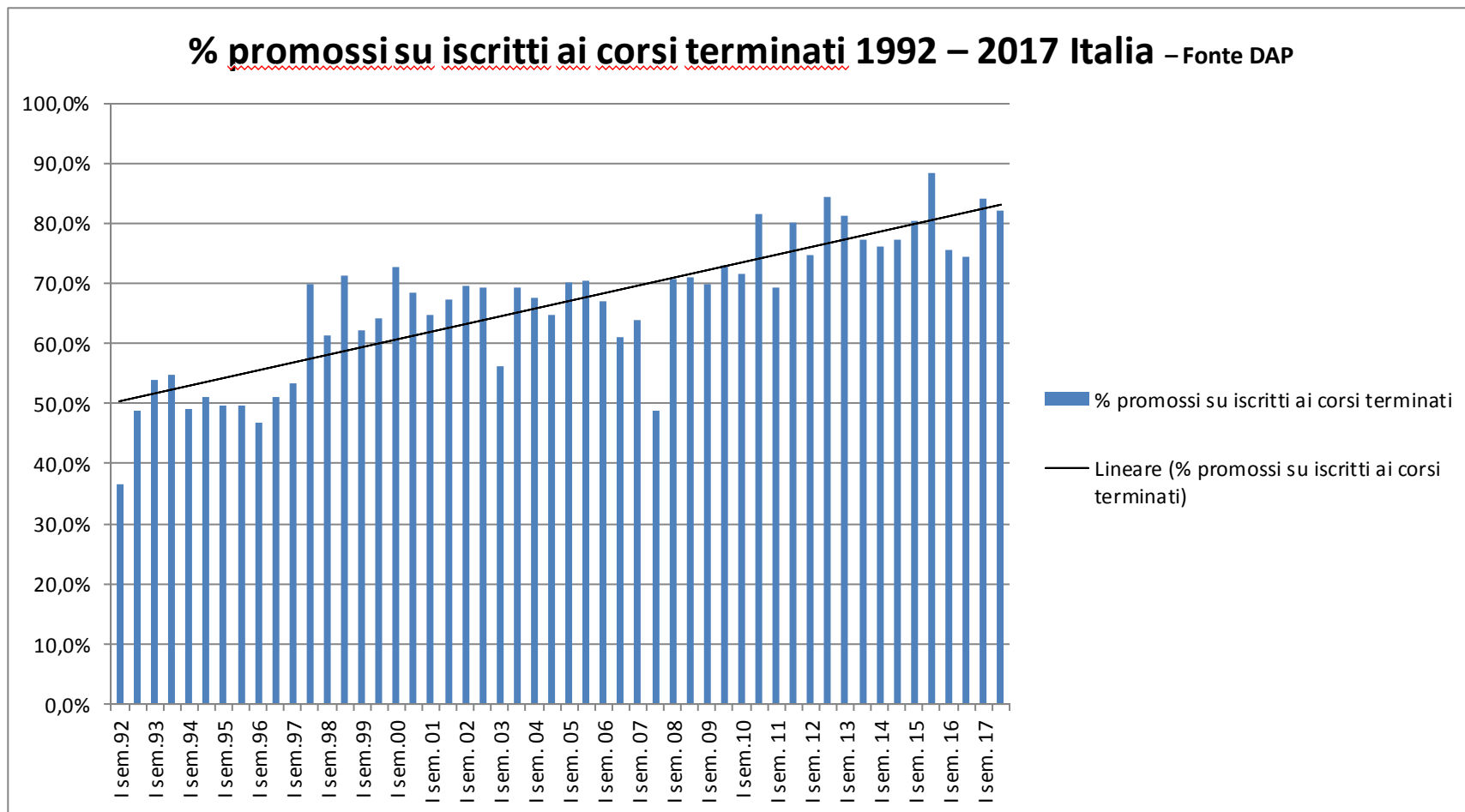
Alcuni dati: iscritti ai percorsi scolastici in Italia – Fonte DAP 2017

- **le prime 5 Regioni a livello percentuale con più iscritti ai corsi scolastici sono nell'ordine la Lombardia (36,7% dei detenuti iscritti sul totale dei presenti), la Calabria (35%), il Lazio (25,7%), l'Umbria (24,1%) e il Piemonte (23,1%).**
- **Mentre le peggiori 5 sono in ordine decrescente l'Abruzzo (13,0%), la Sicilia (11,9%), la Valle d'Aosta (9,4%), la Campania (5,5%) e da ultimo il Molise (4,3%)**

Dati Lombardia 2017 – Fonte PRAP

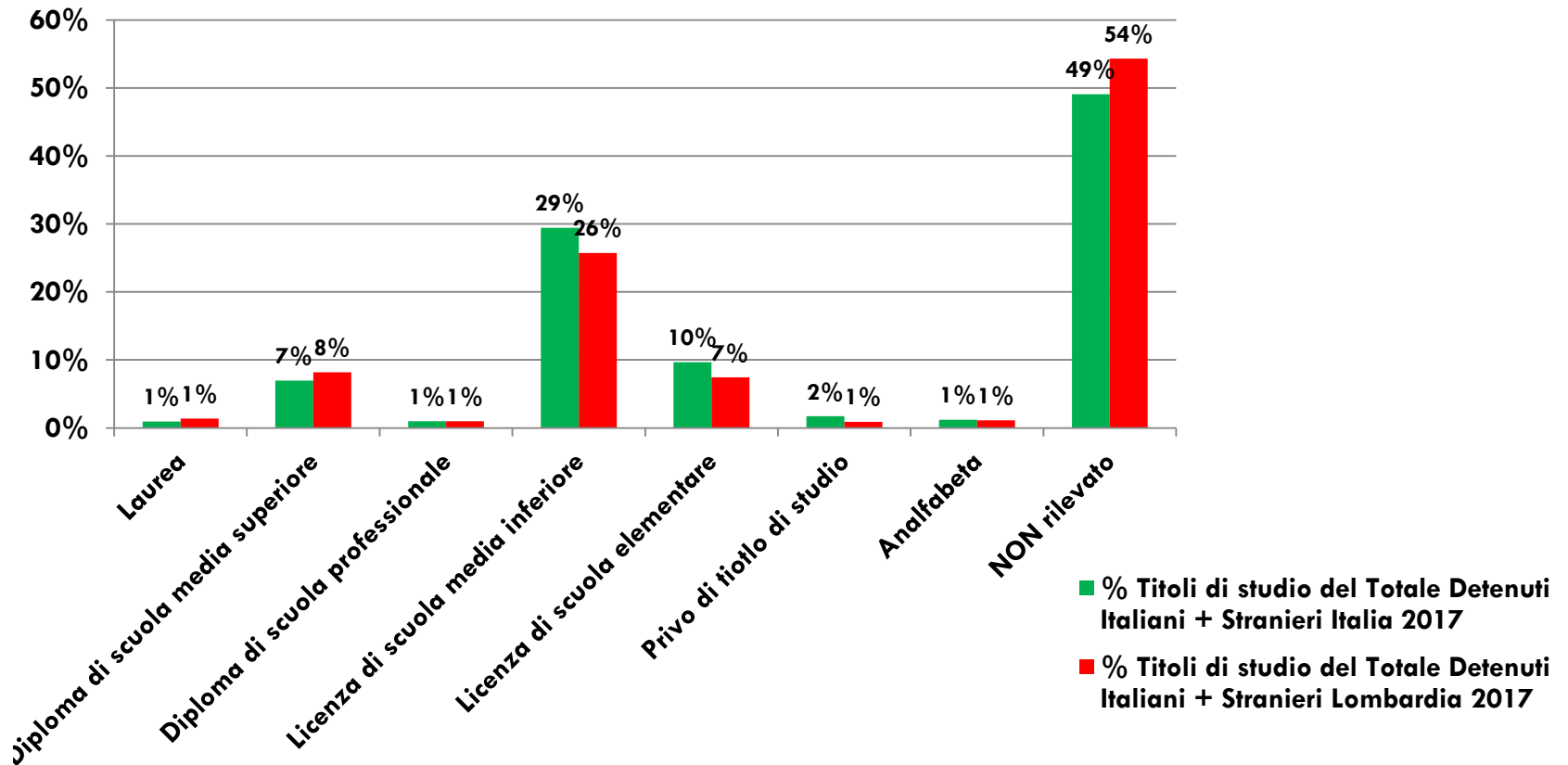


Alcuni dati



Alcuni dati

% Titoli di studio dei Detenuti Italia - Lombardia 2017 - Fonte DAP



Il percorso comune PRAP-USR

Il percorso:

- dare nuovo impulso all'**applicazione del Protocollo d'intesa nazionale MIUR-MG**
- **realizzare la formazione congiunta**
- **favorire il confronto** fra i soggetti coinvolti: condividere esperienze e punti di vista, mettere in comune modelli, procedure e prodotti delle diverse realtà territoriali.
- individuare le principali **criticità**

Il percorso comune PRAP-USR

- aumentare la consapevolezza della necessità di **operare come sistema e di agire in rete** con tutti i soggetti coinvolti.
- effettuare la ricognizione puntuale di tutte le esperienze sì da **fornire una mappa significativa delle diverse realtà dell'istruzione penitenziaria.**
- **fornire proposte e indicazioni operative**
- acquisire maggiore **coscienza di aver maturato esperienze didattico-educative trasferibili** sia nell'istruzione penitenziaria sia nelle scuole "normali".

Alcune possibili indicazioni

Alcune possibili indicazioni operative per evitare la discontinuità dell'azione formativa, le sovrapposizioni ed il vuoto di offerta in alcuni periodi:

- costituire e rafforzare **organismi di sistema: Commissioni didattiche; Poli interistituzionali** – PI MIUR-MG art. 2 lettera n; **Reti Territoriali per l'apprendimento Permanente** - art. 4, L. 28/06/2012 n. 92. Vedi anche **Rapporto ISTAT 2018**
- **rilevare e analizzare i fabbisogni formativi;**
- **potenziare l'attività di accoglienza e orientamento** già nella fase di ingresso nelle strutture detentive.
- **effettuare la mappatura di tutte le agenzie formative** del carcere e del territorio;
- predisporre **database*** per mappare, monitorare e informare sull'offerta esistente dentro e fuori dal carcere
- costruire **“percorsi certificabili, modulari e flessibili in contenuti e durata, con possibilità di prosecuzione anche dopo l'uscita dal circuito detentivo”** anche al fine di dare continuità ai percorsi formativi

Superamento dell'autoreferenzialità e costruzione di reti

La scuola si apre sempre di più al territorio con la consapevolezza di non poter attuare politiche educative senza tenere conto degli altri soggetti con cui invece è fondamentale fare rete

Rapporto ISTAT 2018

- «L'idea di fondo è che **una scuola che costruisce reti e relazioni si radica meglio nel contesto in cui opera**. In generale, **il contesto rappresenta un dato strutturale non direttamente modificabile dall'azione della scuola**, che porta vincoli od opportunità di cui la comunità scolastica tiene conto per la definizione degli interventi educativi.»
- «Fare rete con il territorio e con le altre scuole che vi insistono significa anche porsi nella prospettiva di un **servizio capace di rappresentare la sintesi di una molteplicità di soggetti che operano sul territorio**»

Alcune possibili indicazioni

- rendere compatibili i tempi dell'offerta formativa e i tempi delle misure penali e dell'organizzazione penitenziaria
- Attivare la **Fruizione A Distanza** (laddove possibile)
- **Formazione continua degli operatori**
- Svolgere attività di **sensibilizzazione pubblica** ai problemi dell'esecuzione penale
- «rendere compatibili i nuovi assetti organizzativi e didattici con i “tempi” e i “luoghi” della detenzione, nonché con la specificità dell'utenza, utilizzando metodi adeguati alla condizione dei soggetti e predisponendo soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario». – PI MIUR-MG art. 2 lettera n
- Attuare **interventi educativi organici** e strutturali che abbiano come finalità l'educazione al bene comune, alla giustizia, al rispetto della persona... In altri termini riaffermare le **finalità etiche**

Istruzione: responsabilità e apprendimento

“Responsabilità”

Di chi verso chi?

“Apprendimento”

Di chi? Di cosa? Come? Perché?

Istruzione: responsabilità e apprendimento

“Responsabilità” degli studenti

“Responsabilità” della scuola

- verso la società
- verso gli studenti

La responsabilità degli studenti

- Verso se stessi
- Verso la società

Protocollo di intesa MIUR-MG

Premessa:

La scuola deve "... **favorire la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile in cui il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria**"

“Responsabilità” degli studenti

LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO

(Art.11, comma 10, D.P.R 263/2012)

3.6 PERCORSI DI ISTRUZIONE NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

□ I percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena sono finalizzati a rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso **azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società**, tenuto conto che l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto e la base necessaria alla sua formazione professionale, tecnica e culturale.

“Responsabilità” della scuola

Ricucire gli strappi

*Non ho mai visto un uomo
fissare con uno sguardo così assorto
quella sottile tenda azzurra
che i detenuti chiamano cielo.*

(Oscar Wilde, La ballata del carcere di Reading)

La “tenda azzurra” di Wilde è il cielo sotto cui tutti viviamo e le cui lacerazioni non riguardano solo i detenuti ma l’intera società a cui tocca ricucirne gli strappi.

La scuola, carceraria e non, ha in questo un ruolo fondamentale.

Ricucire gli strappi

La scuola, **dentro e fuori** dal carcere, può contribuire a ridurre le lacerazioni del tessuto sociale ed umano riaffermando “semplicemente” la propria funzione educativa e le proprie finalità etiche.

Bisogna riporre al centro l'uomo senza distinzioni

La scuola può contribuire a dare orizzonti di senso

Dare continuità a ciò che è discontinuo, strappato

La scuola può e deve intervenire:

□ **Prima (Prevenzione): riducendo**, attraverso metodologie didattiche personalizzate, **il disagio, la marginalità, l'esclusione**: i tassi di dispersione sono elevati (fino all' 11% negli Istituti professionali). Ma non solo la scuola...

Sviluppando una cultura delle differenze e della complessità attraverso un approccio critico alle eccessive semplificazioni, all'utilitarismo del sapere ed al manicheismo

□ **Durante** la detenzione: la scuola deve avere **valore non solo per il futuro, ma per il “qui” ed “ora”**

□ **Dopo**: il sistema scolastico, ma non solo, deve essere in grado di **accompagnare l'uscita delle persone dal circuito detentivo e di accoglierle fuori**

LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO (Art.11, comma 10, D.P.R 263/2012)



Apprendimento di chi? Di cosa? Come? Perché?

Istruzione e formazione: diritti della Persona

“... l’istruzione e la formazione professionale sono da considerare come diritti “permanentissimi e irrinunciabili” della persona, nell’ottica di un processo di conoscenze e di consapevolezza che accompagna il soggetto per tutta la sua esistenza.”

Documento finale Stati Generali dell’Esecuzione Penale 2016

La personalizzazione dell’apprendimento e la valorizzazione della persona sono la cifra innovativa del DPR 263 del 2012

Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca e Ministero della Giustizia, 23 maggio 2016

Apprendimento di chi? ***Centralità della persona***

PI MIUR-MG in Premessa:

“...favorire la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile in cui il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria”

Le metodologie didattiche

LG art. 1:

Le metodologie didattiche dovranno prevedere:

...

- *percorsi basati sull'esperienza e sulla realtà, che consentano di **rafforzare le capacità dei minori e adulti di assumere le responsabilità delle proprie azioni, di operare scelte consapevoli, di percepire l'utilità immediata e concreta delle competenze acquisite nella prospettiva di un successivo ruolo sociale e lavorativo/professionale; ...***

Centralità della persona

- Le **metodologie didattiche** rinviano inevitabilmente alla **centralità della persona** e delle sue relazioni.
- Non va persa di vista **l'identità personale** degli studenti, mai disgiunta dalla consapevolezza che siano “titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile”.
- La popolazione carceraria è cambiata. **Il problema della lingua, delle culture e delle identità è diventato centrale.**

Centralità della persona e Relazione

- La **RELAZIONE** professionale e umana: il contesto in cui si opera non è indifferente.
- **La relazione umana è uno degli elementi distintivi della professionalità docente in carcere che mantiene tuttavia l'asimmetria dei ruoli senza mai confonderli.**

Il carcere è un luogo di privazione della libertà, di sofferenza.

È un luogo dove si incontrano uomini e donne.

È un luogo dove la relazione professionale presenta forti elementi di specificità che riguardano il luogo e le persone che si incontrano.

Dare continuità a ciò che è discontinuo, strappato

Percorsi scolastici e di vita interrotti

Scuola-Non scuola. Dentro-Fuori. Prima-Dopo*

La scuola **può essere uno dei fili principali che ricuce**, contribuisce a ricostruire vite e tessuti sociali lacerati a partire dalla valorizzazione delle persone.

Ricucire gli strappi

La metafora del filo che unisce, ricuce e rammenda, rinvia alle finalità etiche e culturali della scuola ed evoca vecchie e nuove suggestioni:

- L'opera di rammendo delle nostre madri era un lavoro di recupero di cose che **non potevano essere buttate solo perché era presente qualche piccolo difetto o anche qualche estesa lacerazione.**
- La ricucitura dell'ombra di Peter Pan ha un **valore altamente simbolico circa il rapporto fra bene e male.**
- Il rammendo delle periferie di Renzo Piano ci ricorda quanto sia ancora più importante **ricucire la «periferia dell'umano».**